



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'11 MAGGIO 2017 N. 64

ATTI ASSEMBLEARI

X LEGISLATURA

**PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA
DELL'11 MAGGIO 2017, N. 64**

	PRESIEDE IL VICEPRESIDENTE	RENATO CLAUDIO MINARDI
INDI	PRESIEDE IL PRESIDENTE	ANTONIO MASTROVINCENZO
INDI	PRESIEDE IL VICEPRESIDENTE	RENATO CLAUDIO MINARDI
INDI	PRESIEDE IL PRESIDENTE	ANTONIO MASTROVINCENZO
INDI	PRESIEDE IL VICEPRESIDENTE	RENATO CLAUDIO MINARDI
INDI	PRESIEDE IL PRESIDENTE	ANTONIO MASTROVINCENZO
	CONSIGLIERI SEGRETARI	BORIS RAPA e MIRCO CARLONI
INDI	CONSIGLIERE SEGRETARIO	BORIS RAPA

Assiste il Segretario dell'Assemblea legislativa Maria Rosa Zampa.

(PRESIEDE IL VICEPRESIDENTE RENATO CLAUDIO MINARDI)

Alle ore 10,25, nella sala assembleare di via Tiziano n. 44, ad Ancona, il Presidente dichiara aperta la seduta dell'Assemblea legislativa e, dopo aver dato lettura delle comunicazioni, commemora la figura di Giancarlo Scriboni, recentemente scomparso e fa osservare all'Aula un minuto di silenzio.

(L'Assemblea legislativa osserva un minuto di silenzio)

Il Presidente, dopo aver dato la parola al Consigliere Maggi, passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **PROPOSTA DI LEGGE N. 132** ad iniziativa dei Consiglieri Biancani, Traversini, Giacinti, Rapa, concernente: **“Promozione di interventi di sostegno e valorizzazione della cultura e della tradizione motoristica della Regione Marche”**.

Votazione



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'11 MAGGIO 2017 N. 64

Il Presidente ricorda che la discussione generale si è conclusa nella seduta n. 63 del 26 aprile 2017, passa quindi all'esame e alla votazione degli articoli e degli emendamenti.

ESAME E VOTAZIONE DEGLI ARTICOLI E DEGLI EMENDAMENTI

ARTICOLO 1

Votazione: l'Assemblea legislativa approva.

ARTICOLO 2

Votazione: l'Assemblea legislativa approva.

ARTICOLO 3

Esame degli emendamenti all'articolo 3

Discussione: Maggi, Biancani.

Emendamento 3/1/1

Votazione: l'Assemblea legislativa non approva.

Emendamento 3/1

Votazione: l'Assemblea legislativa non approva

Articolo 3

Votazione: l'Assemblea legislativa approva

ARTICOLO 4

Emendamento 4/1

Votazione: l'Assemblea legislativa non approva.

Articolo 4

Votazione: l'Assemblea legislativa approva.

ARTICOLO 4 bis

Votazione: l'Assemblea legislativa approva.



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'11 MAGGIO 2017 N. 64

Conclusi l'esame e la votazione degli articoli e degli emendamenti, il Presidente, dopo aver dato la parola, per le dichiarazioni di voto, ai Consiglieri Maggi, Rapa, Traversini, Zura Puntaroni, Celani, Zaffiri, Marconi, Giancarli, all'Assessore Pieroni,

(PRESIEDE IL PRESIDENTE ANTONIO MASTROVINCENZO)

al Consigliere Biancani ed al Presidente Ceriscioli, **pone in votazione il coordinamento tecnico. L'Assemblea legislativa approva. Indice, quindi, la votazione finale**, per appello nominale, chiesto dal Consigliere Biancani, anche a nome dei Consiglieri Talè e Traversini, **della proposta di legge n. 132.**

Avvenuta la votazione, il Presidente ne proclama l'esito:

L'Assemblea legislativa approva.

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **PROPOSTA DI LEGGE N. 11** ad iniziativa dei Consiglieri Marconi, Rapa, Micucci, concernente: **“Modifiche alla legge regionale 10 agosto 1998, n. 30 ‘Interventi a favore della famiglia’”**.

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola al relatore di maggioranza Consigliere Marconi e alla relatrice di minoranza Consigliera Leonardi.

Intervengono i Consiglieri Marcozzi, Maggi, Zaffiri, Micucci e l'Assessore Bravi.

Conclusa la discussione generale, il Presidente passa all'esame e alla votazione degli articoli e degli emendamenti.

ESAME E VOTAZIONE DEGLI ARTICOLI E DEGLI EMENDAMENTI

ARTICOLO 1

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

ARTICOLO 1 bis

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'11 MAGGIO 2017 N. 64

ARTICOLO 2

Esame degli emendamenti all'articolo 2

Discussione: Bisonni, Marconi, Minardi, Busilacchi, Celani, Zaffiri.

Il Presidente sospende la seduta per consentire un approfondimento tecnico sugli emendamenti.

La seduta è sospesa alle ore 12,40

La seduta riprende alle ore 13,35

(PRESIEDE IL PRESIDENTE ANTONIO MASTROVINCENZO)

Il Presidente riprende la seduta e legge l'emendamento 2/1 bis presentato dalla I Commissione.

Emendamento 2/1

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

Sub emendamento 2/1 bis

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

Emendamento 2/2

Decaduto.

Articolo 2, così come emendato

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

ARTICOLO 2 bis

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

ARTICOLO 2 ter

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

Conclusi l'esame e la votazione degli articoli e degli emendamenti, il Presidente **pone in votazione il coordinamento tecnico. L'Assemblea legislativa approva. Indice, quindi, la votazione finale della proposta di legge n. 11, emendata.**



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'11 MAGGIO 2017 N. 64

Avvenuta la votazione, il Presidente ne proclama l'esito:

L'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **PROPOSTA DI LEGGE N. 123** ad iniziativa del Consigliere Traversini, concernente: **“Modifiche alla legge regionale 3 aprile 2013, n. 5 ‘Norme in materia di raccolta e coltivazione dei tartufi e di valorizzazione del patrimonio tartufigeno”**.

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola al relatore di maggioranza Consigliere Traversini e al relatore di minoranza Consigliere Celani.

Intervengono la Consigliera Leonardi e l'Assessore Casini.

Conclusa la discussione generale, il Presidente passa all'esame e alla votazione degli articoli e degli emendamenti.

ESAME E VOTAZIONE DEGLI ARTICOLI E DELL'EMENDAMENTO

ARTICOLO 01

Votazione: l'Assemblea legislativa approva

ARTICOLO 1

Votazione: l'Assemblea legislativa approva.

ARTICOLO 2

Votazione: l'Assemblea legislativa approva.

ARTICOLO 2 bis

Votazione: l'Assemblea legislativa approva.

ARTICOLO 3

Votazione: l'Assemblea legislativa approva.



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'11 MAGGIO 2017 N. 64

ARTICOLO 3 bis

Emendamento 3 bis/1

Votazione: l'Assemblea legislativa approva

Articolo 3 bis, così come emendato

Votazione: l'Assemblea legislativa approva.

ARTICOLO 4

Votazione: l'Assemblea legislativa approva.

ARTICOLO 5

Votazione: l'Assemblea legislativa approva.

Conclusi l'esame e la votazione degli articoli e dell'emendamento, il Presidente **pone in votazione il coordinamento tecnico. L'Assemblea legislativa approva. Indice, quindi, la votazione finale della proposta di legge n. 123, emendata.**

Avvenuta la votazione, il Presidente ne proclama l'esito:

L'Assemblea legislativa approva.

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **RELAZIONE N. 10** ad iniziativa della II Commissione assembleare, concernente: **"Partecipazione della Regione Marche al meccanismo di "Allarme rapido – Early warning" ai sensi del Protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e sul funzionamento dell'Unione europea – Dialogo politico con le Camere del Parlamento italiano in merito alla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un Piano pluriennale per gli stock di piccoli pelagici nel mare Adriatico e per le attività di pesca che sfruttano tali stock (Com 2017 – 97 final)".**

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola al relatore di maggioranza Consigliere Urbinati e al relatore di minoranza Consigliere Fabbri.

Interviene il Consigliere Traversini.

Conclusa la discussione generale, il Presidente comunica che in merito all'argomento trattato, è stata presentata ed acquisita agli atti una proposta di risoluzione a firma del consigliere Traversini (in qualità di



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'11 MAGGIO 2017 N. 64

Presidente della II Commissione) e la pone in votazione. L'Assemblea legislativa approva, all'unanimità, la risoluzione, allegata al presente processo verbale (Allegato A).

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **INTERROGAZIONE N. 419 - a risposta immediata - del Consigliere Fabbri "Realizzazione clinica privata nell'area fanese".**

Risponde il Presidente Ceriscioli.

(PRESIEDE IL VICEPRESIDENTE RENATO CLAUDIO MINARI)

Replica l'interrogante Consigliere Fabbri (si dichiara insoddisfatto della risposta).

- **INTERROGAZIONE N. 420 - a risposta immediata - della Consigliera Pergolesi "Disagio per la chiusura dell'ufficio per il pagamento delle prestazioni sanitarie presso l'Azienda ospedali riuniti di Ancona nella giornata della festa del Patrono del Comune di Ancona".**

Risponde il Presidente Ceriscioli.

Replica l'interrogante Consigliera Pergolesi.

- **INTERROGAZIONE N. 422 - a risposta immediata - dei Consiglieri Zaffiri, Malaigia "Sindacati e RSU regionale – mancato confronto con la Giunta sulla riorganizzazione del personale dipendente della Giunta regionale (modifiche alla legge regionale n. 20/2001)".**

Risponde l'Assessore Cesetti.

Replica l'interrogante Consigliere Zaffiri.

- **INTERROGAZIONE N. 421 - a risposta immediata - del Consigliere Giancarli "Assegnazione in via prioritaria delle unità di gestione-cinghiale per la caccia di selezione agli imprenditori agricoli professionali e ai coltivatori diretti il cui fondo insiste nell'unità di gestione stessa".**

Risponde l'Assessore Pieroni.

Replica l'interrogante Consigliere Giancarli.

- **INTERROGAZIONE N. 423 - a risposta immediata - del Consigliere Zura Puntaroni "Accoglienza delle persone colpite dal sisma presso le strutture ricettive".**

Risponde l'Assessore Pieroni.

Replica l'interrogante Consigliere Zura Puntaroni.

Interviene, per fatto personale, il Consigliere Bissoni.



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'11 MAGGIO 2017 N. 64

Il Presidente, dopo aver dato la parola sull'ordine dei lavori al Consigliere Maggi (informa che nella Conferenza dei Presidenti dei Gruppi ha accettato, su invito dell'Assessore Cesetti e del Presidente Mastrovincenzo, di rinviare la trattazione dell'interrogazione n. 159 considerato che la prossima settimana si terrà l'udienza del Tribunale fallimentare), prende atto del rinvio e passa la trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **INTERROGAZIONE N. 317** del Consigliere Giancarli **“Inserimento lavorativo dei disabili”**;
INTERROGAZIONE N. 322 dei Consiglieri Malaigia, Zaffiri, Zura Puntaroni **“Categorie protette e diritto al lavoro per i disabili: la Regione e gli enti dipendenti non rispettano le quote annue”**.

(abbinate ai sensi dell'art. 109 del R.I.)

Risponde l'Assessore Bravi.

(PRESIEDE IL PRESIDENTE ANTONIO MASTROVINCENZO)

Replicano gli interroganti Consiglieri Giancarli e Zaffiri (si dichiara insoddisfatto della risposta).

- **INTERROGAZIONE N. 316** del Consigliere Fabbri **“Applicazione legge regionale 14/2006 – mancata convocazione dell'Assemblea legislativa sulla legge comunitaria regionale”**.

Risponde l'Assessore Bora.

Replica l'interrogante Consigliere Fabbri (si dichiara insoddisfatto della risposta).

- **INTERROGAZIONE N. 362** del Consigliere Rapa **“Ampliamento dell'impianto di depurazione acque reflue urbane in località Villa Ponticcio, Castelfidardo”**.

Risponde l'Assessore Sciapichetti.

(E' presente il solo Consigliere Segretario Boris Rapa)

Replica l'interrogante Consigliere Rapa (si dichiara soddisfatto della risposta).

- **INTERROGAZIONE N. 370** del Consigliere Bisonni **“Eventuale eccessivo sfruttamento dei boschi di conifere marchigiani che non hanno raggiunto il turno”**.

Risponde l'Assessore Casini.

Replica l'interrogante Consigliere Bisonni (si dichiara soddisfatto della risposta).



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'11 MAGGIO 2017 N. 64

- **INTERROGAZIONE N. 374** della Consigliera Pergolesi “**Situazione personale sale operatorie Azienda ospedaliero universitaria ospedali riuniti di Ancona**”.

Risponde il Presidente Ceriscioli.

Replica l'interrogante Consigliera Pergolesi.

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 239** ad iniziativa del Consigliere Rapa, concernente: “**Rischio chiusura ditta Sandro Baldini di Camerano per divieto accesso cavalcavia A14**”.

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola, per l'illustrazione, al Consigliere Rapa.

Intervengono i Consiglieri Maggi, Zaffiri, Marconi e gli Assessori Pieroni e Casini.

Conclusa la discussione generale, il Presidente **pone in votazione la mozione n. 239. L'Assemblea legislativa approva, all'unanimità, la mozione n. 239**, allegata al presente processo verbale (allegato B).

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 146** ad iniziativa del Consigliere Fabbri, concernente: “**Valutazioni ambientali del documento regionale di pianificazione faunistico-venatoria**”.

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola, per l'illustrazione, al Consigliere Fabbri.

Intervengono l'Assessore Pieroni ed i Consiglieri Talè e

(PRESIEDE IL VICEPRESIDENTE RENATO CLAUDIO MINARDI)

Fabbri.

Conclusa la discussione generale, il Presidente pone in votazione

- l'emendamento 146/01 a firma del Consigliere Talè. L'Assemblea legislativa approva all'unanimità;
- l'emendamento 146/1 a firma del Consigliere Talè. L'Assemblea legislativa approva all'unanimità;
- il coordinamento tecnico. L'Assemblea legislativa approva all'unanimità;



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'11 MAGGIO 2017 N. 64

- la mozione n. 146, così come emendata. L'Assemblea legislativa approva, all'unanimità, la mozione n. 146, allegata al presente processo verbale (allegato C).

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 145** ad iniziativa dei Consiglieri Malaigia, Zaffiri, Zura Puntaroni concernente: **“La piaga del commercio abusivo nelle città marchigiane ed in particolar modo nelle località balneari”**.

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola, per l'illustrazione, al Consigliere Zaffiri.

Intervengono i Consiglieri Rapa, Maggi, Leonardi, Micucci, Bisonni, l'Assessore Pieroni ed il Consigliere Zaffiri (per replica).

(PRESIEDE IL PRESIDENTE ANTONIO MASTROVINCENTO)

Conclusa la discussione generale, il Presidente **pone in votazione la mozione n. 145. L'Assemblea legislativa non approva.**

Il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 16,30.

IL PRESIDENTE

Antonio Mastrovincenzo

I CONSIGLIERI SEGRETARI

Boris Rapa

Mirco Carloni



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'11 MAGGIO 2017 N. 64

Allegato A

RISOLUZIONE N. 37 "Partecipazione della Regione Marche al meccanismo di "Allarme rapido – Early warning" ai sensi del Protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e sul funzionamento dell'Unione europea – Dialogo politico con le Camere del Parlamento italiano in merito alla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un Piano pluriennale per gli stock di piccoli pelagici nel mare Adriatico e per le attività di pesca che sfruttano tali stock (Com 2017 – 97 final)".

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

VISTI

- l'art. 5 del Trattato sull'Unione europea, che prevede che "nei settori che non sono di sua competenza esclusiva l'Unione interviene soltanto se e in quanto gli obiettivi dell'azione prevista non possono essere conseguiti in misura sufficiente dagli Stati membri, né a livello centrale né a livello regionale e locale, ma possono, a motivo della portata o degli effetti dell'azione in questione, essere conseguiti meglio a livello di Unione";
- l'art. 117, comma 5, della Costituzione, che prevede che "le Regioni e le Province autonome, nelle materie di loro competenza, partecipano alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari";
- la legge 24 dicembre 2012, n. 234, Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea, ed in particolare il suo articolo 8 che disciplina la partecipazione delle Camere al dialogo politico con le istituzioni dell'Unione europea, prevedendo espressamente il coinvolgimento delle Assemblee legislative regionali;
- la legge regionale 2 ottobre 2006, n. 14, Disposizioni sulla partecipazione della Regione Marche al processo normativo comunitario e sulle procedure relative all'attuazione delle politiche comunitarie, che disciplina l'istituto della partecipazione della Regione Marche alla formazione del diritto dell'Unione europea;
- la risoluzione dell'Assemblea legislativa delle Marche approvata in data 8 giugno 2010, sul rafforzamento del ruolo delle Regioni e delle Province autonome in ordine alla partecipazione al processo di formazione degli atti normativi dell'Unione europea e alla applicazione del principio di sussidiarietà enunciato nel protocollo n. II allegato al Trattato di Lisbona;
- il regolamento UE n. 1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013 relativo alla politica comune della pesca, che modifica i regolamenti (CE) n. 1954/2003 e (CE) n. 1124/2009 del Consiglio e che abroga i regolamento (CE) n. 2371/2002 e (CE) n. 639/2004 del Consiglio, nonché la decisione 2004/585/CE del Consiglio;



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'11 MAGGIO 2017 N. 64

- il regolamento delegato (UE) della Commissione del 20 ottobre 2014 che istituisce un piano in materia di rigetti per alcune attività di pesca di piccoli pelagici nel Mar Mediterraneo;
- il Piano nazionale triennale della Pesca e dell'acquacoltura 2013-2015 del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali;
- la Raccomandazione della Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo della FAO-CGPM 37/2013/ 1 relativa a un piano di gestione pluriennale per le attività di pesca degli stock di piccoli pelagici nella sottozona geografica 17 (CGPM 17) (Adriatico settentrionale);
- la propria risoluzione approvata nel corso della seduta del 28 luglio 2015, avente ad oggetto la partecipazione della Regione Marche alla consultazione pubblica promossa dalla Commissione europea riguardante la possibilità che l'Unione europea si doti di un regolamento finalizzato a disciplinare l'introduzione di un piano pluriennale per la gestione della pesca di piccoli pelagici nel mare Adriatico settentrionale;

VALUTATA la rilevanza della consultazione oggetto della presente risoluzione sotto il profilo dell'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità enunciati all'art. 5 del trattato UE, con particolare riguardo all'impatto che l'introduzione di una disciplina europea relativa ai piani di gestione per la pesca di piccoli pelagici avrebbe anche sul comparto della pesca nelle Marche;

CONSIDERATO che

- il regolamento (UE) 1380/2013 attribuisce alla Politica Comune della Pesca (PCP) il compito di garantire che le attività di pesca e di acquacoltura contribuiscano alla sostenibilità a lungo termine, sotto il profilo ambientale, economico e sociale;
- il regolamento (UE) 1380/2013 promuove l'introduzione di misure volte a ridurre i livelli di catture accidentali e ad eliminare gradualmente i rigetti in mare, che costituiscono uno spreco e incidono in modo negativo sullo sfruttamento sostenibile delle risorse biologiche marine e sugli ecosistemi marini e sulla redditività finanziaria delle attività di pesca;
- come già osservato nella propria Risoluzione del 28 luglio 2015, l'intervento normativo dell'Unione Europea, finalizzato all'adozione di un regolamento che prevede un piano di gestione pluriennale per la pesca dei piccoli pelagici nel mare Adriatico settentrionale, risulta conforme al principio di sussidiarietà enunciato all'art. 5 del trattato sull'Unione europea solo nel caso in cui preveda, ai fini dell'adozione del piano di gestione sopra indicato, una stretta concertazione con le autorità nazionali e regionali, le associazioni di categoria del settore della pesca ed il mondo scientifico accreditato dal Ministero;

PRESO ATTO che la predetta proposta è stata preventivamente esaminata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 22 dello Statuto regionale, dalla Commissione assembleare permanente competente in materia;



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'11 MAGGIO 2017 N. 64

FORMULA LE SEGUENTI OSSERVAZIONI

Premessa

La proposta di regolamento è finalizzata ad introdurre a livello europeo un piano di gestione sovranazionale riguardante il prelievo dei cosiddetti piccoli pelagici nel Mare Adriatico, in particolare nelle sottozone 17 e 18 della Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo. Tale piano di gestione si affiancherà alle misure già adottate a livello nazionale in base al regolamento europeo n. 1967/2006, oltre a quanto previsto a livello internazionale dalla Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo della FAO. L'intervento dell'Unione europea è motivato dai pareri scientifici relativi al monitoraggio della risorsa, che evidenziano come nell'Adriatico acciuga e sardina sono ancora sovrasfruttate e gli stock sono destinati a ridursi ulteriormente.

Le misure adottate a livello nazionale, basate sulla limitazione dello sforzo di pesca, sul divieto di pesca in alcune zone e per alcuni periodi e su taglie minime di sbarco non sono apparse efficaci, in quanto non erano state inserite in un quadro di gestione coordinato ed omogeneo che ricomprenda tutti gli Stati interessati.

Pertanto, la proposta di regolamento mira a promuovere misure che limitino lo sfruttamento della risorsa e a porre in essere una governance maggiormente efficace, basata su un piano di gestione pluriennale che favorirà il ricorso a misure regionalizzate, vale a dire maggiormente coordinate e rispondenti alla situazione specifica della zona considerata.

Sul rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità

Quanto al principio di sussidiarietà e al principio di proporzionalità

La proposta è finalizzata a promuovere la conservazione delle risorse biologiche marine che, ai sensi dell'art. 3 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, è di competenza esclusiva dell'Unione stessa. L'intervento dell'Unione si giustifica alla luce della necessità di disciplinare modalità gestionali in grado di favorire standard di conservazione più elevati di quelli che potrebbero essere conseguiti dall'azione dei singoli Stati, tenuto conto che gli stock di pesce e le imbarcazioni dedite a questo tipo di pesca si spostano attraverso i confini del mare territoriale. Alla luce di tali considerazioni si ritiene che il principio di sussidiarietà sia rispettato.

In base al principio di proporzionalità le misure proposte devono essere adeguate agli obiettivi che la nuova normativa europea intende perseguire e non comportare oneri ulteriori a quelli necessari al raggiungimento degli stessi. Al riguardo, si rileva che la cosiddetta notifica preventiva dell'arrivo in porto, notifica che comporta l'obbligo dei comandanti dei pescherecci che hanno a bordo almeno una tonnellata di acciughe o di sardine, di comunicare il proprio arrivo almeno un'ora e mezza prima di entrare in porto costituisce un adempimento piuttosto oneroso, da rispettare ma anche da controllare. Appare invece conforme al principio di proporzionalità la previsione riguardante la cosiddetta



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'11 MAGGIO 2017 N. 64

cooperazione regionale, in virtù della quale gli Stati membri possono presentare raccomandazioni riguardanti le misure contenute nel piano di gestione, al fine di adattarne le prescrizioni agli eventuali mutamenti subiti dalla risorsa.

Venendo ad alcune valutazioni di merito, la proposta si basa sulla fissazione di limiti massimi delle quantità di acciughe e sardine pescabili, tenuto conto dei dati di monitoraggio già disponibili in relazione ai piani nazionali e a quello che sarà attivato in attuazione della proposta di regolamento. In proposito, gli operatori del settore auspicano che si identifichino delle quote di pescato assegnate ad ogni imbarcazione, al fine di regolamentare in maniera chiara e stabile lo sforzo di pesca. Si rileva inoltre che il monitoraggio scientifico e i conseguenti provvedimenti sulla risorsa insistono su un arco temporale piuttosto lungo (un anno), con il rischio che quando i dati sono presi in considerazione ed analizzati al fine di adattare i contenuti del piano di gestione lo stato della risorsa potrebbe essere cambiato. Come hanno segnalato gli operatori del settore, è opportuno attendere gli esiti delle valutazioni scientifiche già in corso sulla base dei piani nazionali prima di addivenire ad ulteriori misure, anche per evitare sovrapposizioni di interventi.

Perplessità si esprimono inoltre rispetto all'impatto della proposta sui fattori economico-sociali riguardanti il comparto della pesca ed in particolare su quello delle PMI; al riguardo, si osserva che la riduzione dello sforzo di pesca non dovrebbe comportare una riduzione dell'occupazione che è invece preso in considerazione come possibile effetto dell'adozione di misure sovranazionali; qualora ciò fosse indispensabile al fine di consentire il riequilibrio biologico della risorsa non si dovrebbe prescindere dall'adozione di specifici sostegni finanziari, che la stessa Commissione europea prende in esame per "aiutare il settore ad affrontare la fase di transizione".

Al fine di salvaguardare l'attività svolta dalle piccole e medie imprese, che non sono esentate dall'ambito di applicazione della proposta, si propone che il meccanismo di limitazione del pescato tenga conto di un livello minimo di redditività dell'impresa, al di sotto del quale dovrebbero comunque intervenire strumenti, temporanei, di sostegno economico.

La Commissione reputa altresì necessario verificare l'interazione tra il tonno rosso e le specie riconducibili ai c.d. piccoli pelagici, al fine di stabilire le quote di pescato, tenuto conto che tali specie costituiscono la principale fonte di alimentazione del tonno rosso".



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'11 MAGGIO 2017 N. 64

Allegato B

MOZIONE N. 239 “Rischio chiusura ditta Sandro Baldini di Camerano per divieto accesso cavalcavia A14”.

“L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

PREMESSO che

- la ditta Baldini di Camerano, che si occupa di movimento terra e tratta materiali edili e inerti, si trova attualmente impossibilitata a lavorare in quanto Autostrade per l'Italia ha posto un divieto di accesso al cavalcavia che collega l'impresa con la direttissima del Conero, unico ingresso per camion e ruspe;
- detto cavalcavia è stato costruito nel 1973 con una capacità di carico di 70 tonnellate ed improvvisamente e senza alcun preavviso alla ditta Baldini, Autostrade per l'Italia, per paura del verificarsi di nuovi crolli, ha deciso unilateralmente per la chiusura senza effettuare nessuna perizia o collaudo per verificare se il pericolo fosse effettivo, limitando il passaggio ai soli mezzi entro le 12 tonnellate;

CONSIDERATO che

- il titolare della ditta Baldini si è rivolto alla Magistratura contro il divieto imposto dalla società Autostrade ma la decisione non arriverà prima di fine maggio;
- nel frattempo detta chiusura sta mettendo in grave difficoltà l'impresa che sta perdendo grossi appalti per oltre un milione di euro tanto da costringere il titolare ad inviare una lettera di licenziamento a tutti i 15 dipendenti che giorno e notte stanno manifestando per vedere rivendicato il loro diritto al lavoro;
- la ditta in questione è proprietaria di mezzi pesanti difficili da reperire sul mercato e impiega operai altamente specializzati, tanto che i suoi servizi sono stati utilizzati proprio dalla società Autostrade per i lavori di ampliamento della terza corsia, per scaricare l'asfalto fresato, nonché per spalare la neve dall'Hotel Rigopiano di Farindola;

Tutto ciò premesso e considerato,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA E L'ASSESSORE COMPETENTE

ad istituire in tempi brevissimi un tavolo di lavoro e di confronto alla presenza della società Autostrade, del Comune di Camerano e della ditta Baldini per adottare tutti i provvedimenti necessari per scongiurare la chiusura di una ditta solida e salvaguardare il posto di lavoro dei 15 operai”.



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'11 MAGGIO 2017 N. 64

Allegato C

MOZIONE N. 146 “Valutazioni ambientali del documento regionale di pianificazione faunistico-venatoria”.

“L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

PREMESSO che

- i Piani e i Programmi che interessano o possono interessare la Rete Natura 2000 (presente all'interno del territorio marchigiano) sono soggetti alle procedure di Valutazione di Incidenza di cui al DPR 357/97, recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica. In particolare, il DPR prevede all'articolo 5 comma 2 che “I proponenti di piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti, predispongono, secondo i contenuti di cui all'allegato G, uno studio per individuare e valutare gli effetti che il Piano può avere sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo”;
- tutti i Piani e i Programmi che sono sottoposti a Valutazione di Incidenza rientrano nell'ambito di applicazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lettera b) del D.Lgs. 152/2006;
- il D.lgs 152/2006 indica esplicitamente che sono “Piano” o “Programma” (da sottoporre quindi a VAS e valutazione di incidenza) “gli atti e provvedimenti di pianificazione e di programmazione comunque denominati” (articolo 5 comma 1 lettera e);
- le due procedure di valutazione in precedenza richiamate, sono disciplinate nella regione Marche dalla l.r. 7/2006, dettagliate nelle linee guida di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1813/2010 (VAS) e alla deliberazione di Giunta regionale n. 220/2010 (Valutazione Incidenza). Tramite tali linee guida, la Giunta regionale ha anche stabilito il coordinamento delle due procedure, previsto all'articolo 10 del D.lgs. 152/2006;
- le procedure di valutazione ambientale strategica e di valutazione di incidenza, non devono essere considerate un mero appesantimento burocratico, ma piuttosto uno strumento per la “promozione dei livelli di qualità della vita umana, da realizzare attraverso la salvaguardia ed il miglioramento delle condizioni dell'ambiente” (articolo 2 comma 1 D.Lgs. 152/2006). Inoltre, attraverso la partecipazione del pubblico (articolo 14 D.Lgs. 152/2006 e par. 2.5 deliberazione di Giunta regionale n. 1813/2010) rappresentano un ulteriore strumento di trasparenza;
- la l.r. 7/1995 stabilisce che la Regione esercita le funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo in materia faunistico-venatoria, compresa l'approvazione del Piano faunistico regionale;



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'11 MAGGIO 2017 N. 64

- ai sensi del comma 10 dell'articolo 6, l.r. 3 aprile 2015, n. 13, con decorrenza dalla data di effettivo trasferimento delle funzioni, ogni riferimento alle Province contenuto nella normativa regionale vigente, relativamente all'esercizio delle funzioni di cui al comma 2 dell'articolo 2 della medesima legge, si intende fatto alla Regione;

CONSIDERATO che

- l'articolo 4 comma 1 prevede che “La Giunta regionale propone al Consiglio regionale per l'approvazione il Piano faunistico regionale, che ha durata quinquennale”. Sebbene successive leggi regionali (articolo 4 della l.r. 18 luglio 2011, n. 15 e articolo 7 della l.r. 3 aprile 2015, n. 13) abbiano introdotto modifiche, cambiando peraltro l'oggetto dell'articolo da “Piano faunistico venatorio regionale” a “Criteri e indirizzi regionali”, sia l'enunciazione al comma 1 che le attività dettagliate al comma 2 rendono chiaro come si tratti a tutti gli effetti di un atto di pianificazione, comunque sia esso denominato;
- con deliberazione n. 5 del 2010, la Giunta regionale ha emanato i “Criteri ed indirizzi per la pianificazione faunistico-venatoria 2010/2015” ai sensi della l.r. 5 gennaio 1995, n. 7. In particolare, la delibera di approvazione richiama esplicitamente l'articolo 4 della l.r. 7/1995. L'indice di tale documento è conforme al comma 2 del citato articolo 4, che identifica appunto i contenuti “dell'atto di cui al comma 1”. Come detto in precedenza, il comma 1 fa esplicito riferimento al Piano faunistico regionale. Si ritiene pertanto che il documento “Criteri ed indirizzi per la pianificazione faunistico-venatoria 2010/2015” debba ritenersi a tutti gli effetti un atto di pianificazione;

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

ad attivare le necessarie procedure di Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza, come previsto dalla vigente normativa, sui prossimi atti regionali di pianificazione faunistico venatoria, comunque denominati”.